



Non vi sono velleità artistiche o creative che tengano, è assodato che il nudo in copertina serve ad attirare, provocare e vendere, anche in campo discografico. Non sempre però tale scelta produce risultati felici poiché spesso può essere fuorviante rispetto alla reale qualità dei contenuti, trasformando in antiestetiche brutture sgraziate le copertine dei dischi dove finisce per emergere solamente un discutibile cattivo gusto.

Sono molti gli artisti che hanno contraddistinto la loro carriera sull'icona del nudo femminile; basti pensare a Fausto Papetti, Gil Ventura, Marc Cerrone o l'americano Les Baxter, senza contare l'esercito di musicisti e cantanti sudamericani e lo sterminato mare di compilation pubblicate in tutto il mondo tra musica latina, da ballo e "Hot Summer" varie, dove ondeggiavano rotonde forme *calienti* di seni e sederi femminili su sfondi esotici da cartolina. Ma sin qui non ci sarebbe poi molto da dire poiché siamo nel campo della musica leggera di consumo che si serve di un mezzo visivo abusato sì, ma sempre efficace ai fini commerciali. Lo stesso vale per quei dischi che rappresentano in copertina di fatto situazioni già legate all'erotismo e al nudo, come nel caso di colonne sonore di film erotici, anche in questo caso con svariati problemi come accaduto per esempio alla copertina di *Body Love*, colonna sonora di Klaus Schulze per l'omonimo porno film tedesco o di spettacoli tv come i ricercatissimi e molto quotati dischi (LP e 45 giri) di

Colpo grosso, il noto show televisivo condotto da Umberto Smaila negli anni '80 che ebbe non pochi problemi con la censura. Ma la censura è spesso ingiusta; essa viene applicata con perseveranza, a volte con ottusità, aldilà del contesto, senza curarsi del messaggio o valore artistico proposto, applicando rettangolini neri

a coprire capezzoli e sederi o imponendo modifiche e sostituzioni di immagini, sotto la minaccia di mancati "nulla osta" e sequestri. Fortunatamente, il pubblico fruitore e consumatore della musica risulta spesso assai più intelligente e mirato alla comprensione dell'oggetto in questione che non alla sua persecuzione e divieto.

